

SECONDA DOMENICA di AVVENTO - ANNO A

SALMO 71 - di Salomone (*)

(da recitare a cori alterni: numeri dispari: primo coro - numeri pari: secondo coro)

1. Dio, da' al re il tuo giudizio,
al figlio del re la tua giustizia;

2 regga con giustizia il tuo popolo
e i tuoi poveri con rettitudine.

3 Le montagne portino pace al popolo
e le colline giustizia.

4 Ai miseri del suo popolo
renderà giustizia,
salverà i figli dei poveri
e abatterà l'oppressore.

5 Il suo regno durerà quanto il sole,
quanto la luna, per tutti i secoli.

6 Scenderà come pioggia sull'erba,
come acqua che irrorà la terra.

7 Nei suoi giorni fiorirà la giustizia
e abonderà la pace,
finché non si spenga la luna.

8 E dominerà da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.

9 A lui si piegheranno
gli abitanti del deserto,
lambiranno la polvere i suoi nemici.

10 Il re di Tarsis e delle isole
porteranno offerte,
i re degli Arabi e di Saba
offriranno tributi.

11 A lui tutti i re si prostreranno,
lo serviranno tutte le nazioni.

12 Egli libererà il povero che grida
e il misero che non trova aiuto,

13 avrà pietà del debole e del povero
e salverà la vita dei suoi miseri.

14 Li riscatterà dalla violenza
e dal sopruso, sarà prezioso
ai suoi occhi il loro sangue.

15 Vivrà e gli sarà dato oro di Arabia;
si pregherà per lui ogni giorno,
sarà benedetto per sempre.

16 Abbonderà il frumento nel paese,
ondeggerà sulle cime dei monti;
il suo frutto fiorirà come il Libano,
la sua messe come l'erba della terra.

17 Il suo nome duri in eterno,
davanti al sole persista il suo nome.
In lui saranno benedette
tutte le stirpi della terra
e tutti i popoli lo diranno beato.

18 Benedetto il Signore, Dio di Israele,
egli solo compie prodigi.

19 E benedetto il suo nome
glorioso per sempre,
della sua gloria sia piena
tutta la terra. Amen, amen.

Proponiamo alla preghiera ed alla riflessione tutto il salmo 71, mentre nella messa domenicale si recitano solo i versetti 1, 7, 8, 12, 17.

(*) **Questo Salmo** è stato attribuito nella tradizione ebraica a Salomone. Questo re, infatti, era considerato un perfetto sovrano e un grande sapiente. Nell'incontro precedente, abbiamo visto che il salmo 121 veniva attribuito a Davide, come del resto altri 72 salmi (quasi la metà). Certo non tutti questi salmi sono di Davide e, forse neppure questo è di Salomone. La tradizione ebraica più che una tradizione storica è una tradizione interpretativa. Davide viene considerato grande scrittore di Salmi perché nella Bibbia si legge che era un grande cantore (1 libro di Samuele 16, 14-23) e perché aveva riorganizzato il culto (vedi il I libro delle Cronache, cap.25). Così di Salomone era ritenuto un grandissimo re e allora perché non attribuire a lui i salmi detti "regali" In realtà molti salmi sono anonimi: e questo fatto ci consente di considerarli nostri

PER LA COMPRESIONE

- Questo è un canto regale, cioè scritto nella corte per celebrare qualche avvenimento importante: nascite, salita al trono, matrimoni, vittorie, ... di un re discendente di Davide.
- il salmo è stato utilizzato nella tradizione cristiana durante il periodo di Avvento e di Natale (un tempo si cantava addirittura durante la novena di Natale).
- In questi versetti si martella un **tema costante**, quello della **giustizia**: *“Regga con giustizia il tuo popolo”* si auspica fin dai primi versetti. Il primo tema di rilievo offerto dal Salmo è quindi quello **sociale** del buon governo, marcato con insistenza attraverso il richiamo alla difesa dei poveri (vv. 1-4 e 12-14). La difesa del povero e del debole è di natura teologica: il povero è il protetto di Dio, che è il suo avvocato difensore e il re, come rappresentante di Dio sulla terra, deve essere il difensore del povero.
- Il sovrano, poi, viene rappresentato come il trionfatore e il trionfo del sovrano-messia (in ebraico *“messia”* significa “consacrato”, come lo era il re), secondo il linguaggio tipico delle corti, acquista contorni straordinari: Tutte le nazioni si piegano al re discendente di Davide e nel mondo si apre una specie di età dell’oro in cui *“Abbonderà il frumento nel paese, ondeggerà sulle cime dei monti”* (v. 16). Addirittura tutto il mondo - indicato qui coi quattro punti cardinali (l’**est** degli :“gli abitanti del deserto”, l’**ovest** di Tarsis cioè di Gibilterra o della Sardegna, il **sud** di Saba nell’Arabia meridionale o nell’Etiopia, il **nord** del Libano (vv. 9-10 e 16) - sembra convergere sul re di Israele. Affermazioni simili a queste (ed anche più esagerate) si possono leggere nei canti in onore dei faraoni d’Egitto o degli imperatori babilonesi. Quindi, da questo punto di vista , il Salmo non rappresenta niente nuovo rispetto al modo di pensare e di scrivere nelle corti antiche.

PER LA MEDITAZIONE

- ❖ Questo salmo però contiene **un elemento che lo differenzia rispetto ai canti politici antichi**: il salmista non crede che un re di questo genere (cioè che governi il suo popolo con la rettitudine e con la giustizia di Dio, una giustizia che dimostra sempre una preferenza per i poveri) sia il risultato di una dinastia regale (neppure di quella proveniente da Davide) e perciò lo chiede a Dio (*“Dio dà al re il tuo giudizio, al figlio del re la tua giustizia”* si legge fin dal primo versetto).
- ❖ Lo scrittore non vuole un re che governi in nome di Dio ma un re che governi come vuole Dio.
- ❖ Evidentemente leggendo questo salmo i cristiani non potevano che pensare che le caratteristiche di questo re si fossero realizzate in Gesù. Così dicono tre scrittori dei primi tempi cristiani. "Questo salmo annuncia la venuta del Cristo e la chiamata delle genti. Il Cristo è il vero re pacifico che riunisce i due popoli e fa cadere il muro dell'inimicizia" (Atanasio).
- ❖ "Anche questo salmo si riferisce propriamente al Cristo: Egli s’incarna nell’umiltà, libera i poveri tenuti prigionieri, ritorna in cielo e riceve dal Padre il potere di giudicare" (Girolamo).“
- ❖ "Con l’avvento del Cristo, sorge per noi la giustizia e l’abbondanza della pace perché ci volgiamo verso Dio. Inoltre, il diavolo è sconfitto, lui che si era sbarazzato dell’uomo, ma ora siamo noi che ci liberiamo di lui" (Cirillo di Alessandria).

PER IL DIALOGO INSIEME

- Il re del salmo fa giustizia per i poveri. Nel mondo questo non si è ancora verificato. Spetta a noi fare la nostra parte. *“I poveri infatti li avete sempre con voi”* dice il Signore. Cosa facciamo per partecipare a questa regalità ?
- Il re – Messia che aspettiamo nel Signore Gesù è un re umile, senza esercito, senza ricchezze e senza potere: eppure è un re che è in grado di salvare il mondo e tutti noi.
- Gesù è un re che non solo ha difeso i poveri ma è diventato povero come loro. Perciò Giacomo nella sua lettera ci invita: *“Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri nel mondo per farli ricchi con la fede ed eredi del regno che ha promesso a quelli che lo amano?”* (Giacomo 2, 5)

VANGELO

lettore: **dal vangelo secondo Matteo (3,1-12)**

1 In quei giorni comparve Giovanni il Battista a predicare nel deserto della Giudea, **2** dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». **3** Egli è colui che fu annunziato dal profeta Isaia quando disse:

*Voce di uno che grida nel deserto:
Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri!*

4 Giovanni portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano locuste e miele selvatico. **5** Allora accorrevano a lui da Gerusalemme, da tutta la Giudea e dalla zona adiacente il Giordano; **6** e, confessando i loro peccati, si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano.

7 Vedendo però molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha suggerito di sottrarvi all'ira imminente? **8** Fate dunque frutti degni di conversione, **9** e non crediate di poter dire fra voi: Abbiamo Abramo per padre. Vi dico che Dio può far sorgere figli di Abramo da queste pietre. **10** Già la scure è posta alla radice degli alberi: ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco. **11** Io vi battezzo con acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più potente di me e io non son degno neanche di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito santo e fuoco. **12** Egli ha in mano il ventilabro, pulirà la sua aia e raccoglierà il suo grano nel granaio, ma brucerà la pula con un fuoco inestinguibile».

PER LA COMPrensIONE

- Potremmo dividere questi dodici versetti esattamente a metà e intitolarli, i primi **“La vocazione del Battista”** (3. 1-6) e i secondi **“La predicazione del Battista”** (3, 7-12).
- La comunità del Battista sopravvisse alla morte di Giovanni, per questo Matteo che scrive alla fine del I secolo d. C. si sente in dovere di affrontare l'argomento dei rapporti di Gesù con Giovanni.
- Nella presentazione della **figura di Giovanni Battista** Matteo mette in luce soprattutto questi elementi:
 - Ambedue predicano lo **stesso messaggio** : Giovanni: “comparve Giovanni il Battista a predicare nel deserto della Giudea, dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!» (Mt 3, 1-2); Gesù: “Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino» (Mat 4,17)
 - **Gesù però è superiore a Giovanni** Battista (Giovanni “è la voce di uno che grida nel deserto” mentre Gesù è colui per il quale i Giudei devono *“preparare la via e raddrizzare i sentieri”*)
 - Il Battista e Gesù **sono comunque legati**: è lo stesso Giovanni a sottolinearlo: “Io (Giovanni) vi battezzo con acqua per la conversione; ma colui che viene (Gesù)dopo di me è più potente di me e io non son degno neanche di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito santo e fuoco. Egli ha in mano il ventilabro, pulirà la sua aia e raccoglierà il suo grano nel granaio, ma brucerà la pula con un fuoco inestinguibile” (Mt 3, 11-13)

Abbiamo notizia della comunità di Giovanni Battista dagli Atti degli Apostoli: “Questi (Alessandro) era stato ammaestrato nella via del Signore e pieno di fervore parlava e insegnava esattamente ciò che si riferiva a Gesù, sebbene conoscesse soltanto il battesimo di Giovanni” (Atti, 18, 25) e “Ed egli (Paolo) disse: «Quale battesimo avete ricevuto?». «Il battesimo di Giovanni», risposero” (Atti 19,3)

- Nella presentazione della predicazione di Giovanni, Matteo (dopo averne descritto lo straordinario successo: v. 5) fa iniziare il suo discorso con tre avvertimenti rivolti ai farisei e ai sadducei (versetto 7):

1. il rito del Battesimo da solo non è sufficiente per salvarsi
2. essere figli di Abramo non basta per essere protetti
3. non bisogna sprecare il poco tempo che resta prima del Giorno del Signore e del giudizio che seguirà. (vedi Mt 3, 7-12).

Questo versetto presenta il primo incontro con gruppi di giudei (Sadducei ma soprattutto farisei) ai quali Matteo attribuirà il ruolo di principali oppositori di Gesù e della Comunità per la quale Matteo scrive il suo vangelo. Tutto il cap. 23 del vangelo di Matteo è dedicato. Queste polemiche vanno inserite nel contesto dei contrasti tra Farisei e Cristiani dopo la caduta di Gerusalemme nel 70 d. C. Certamente i farisei avevano anche tante caratteristiche positive che nella polemica Matteo trascura

PER LA MEDITAZIONE

L'insegnamento del Battista non tocca solo sadducei e farisei, ma riguarda anche noi. E si può riassumere così:

- ❖ Nulla, neppure il Battesimo, ci rende discepoli di Gesù se non facciamo *“frutti degni di conversione”* (v. 8),
- ❖ Il tempo stringe: *“perché il regno dei cieli è vicino”* (v. 1) e *“Già la scure è posta alla radice degli alberi: ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco”* *“già la scure è posta alla radice”* (v. 10).

PER IL DIALOGO INSIEME

- In questo periodo di Avvento quali frutti di conversione ci sembrano urgenti? Soprattutto per noi adulti?
- Siamo convinti che il richiamo alla conversione riguarda anche noi, oppure ci riteniamo a posto perché da molti anni siamo cristiani, continuiamo ad andare a Messa.
- Anche noi cerchiamo scorciatoie o dilazioni?

PREGHIERA FINALE

a cori alterni recitiamo la preghiera che l'evangelista Luca attribuisce al padre di Giovanni Battista in occasione della nascita di questo profeta, (Luca 1, 68- 79)

Benedetto il Signore Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento
il suo popolo,
e ha suscitato per noi
una salvezza potente
nella casa di Davide, suo servo,
come aveva promesso
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.
Così egli ha concesso misericordia
ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad Abramo,
nostro padre, di concederci, liberati dalle
mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato
profeta dell'Altissimo

perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della
salvezza, nella remissione dei suoi peccati.

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio,
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che
sorge

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre
e nell'ombra della morte
e dirigere i nostri passi sulla via della pace».